

Cover Story

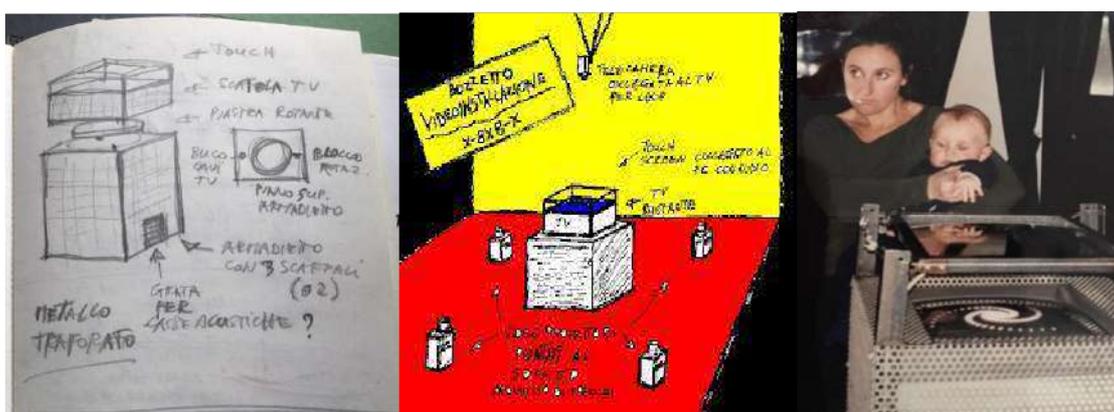
Presentazione della copertina del numero 2 di Connessioni Remote

Anna Maria Monteverdi

Università degli Studi di Milano – Direttrice della rivista

La copertina del numero 2 della rivista è una rivisitazione grafica di X-8x8-X "non-profit-web-art antiportale" di Giacomo Verde, esposta come installazione interattiva il 19 novembre 1999 alla Triennale di Milano in occasione della manifestazione Techné¹ e fortemente legata al tema artistico: attraverso questa divertente interfaccia web e tramite un *touch screen* i visitatori dello Spazio Oberdan o della rete potevano connettersi a siti non governativi e venire a conoscenza di pratiche di solidarietà. Un'installazione interattiva modulare che faceva uso di tecnologie domestiche, come era usuale per l'artista, metteva l'utente in condizione di creare il proprio personale gioco dell'arte e di connettersi con comunità sociali.

Un altro mondo è possibile (anche) tramite il web.



Figg.1-3. Dal disegno alla grafica alla realizzazione. L'installazione interattiva di Giacomo Verde x-8x8-x (1999) tra le pagine dell'agenda (Fig.01); schema grafico al computer (Fig.02); l'installazione definitiva a Techné, 1999: Tommaso Verde (3 mesi) cerca di attivare il *loop* (Fig.03). Archivio Giacomo Verde.

¹ <http://www.mostrainvideo.com/p.aspx?t=general&mid=55&l=en>

Il sito² oggi non corrisponde alla sua versione originaria, perché molti link non funzionano più e le scritte si sono sovrapposte parzialmente. Nessun restauro restitutivo è più possibile. Antonio Caronia grande amico di Verde, scrisse la scheda di presentazione dell'opera:

Un loop interattivo generato al centro di questa installazione e proiettato nell'ambiente da videoproiettori e da specchi, immagini si mescolano ad altre generate dal computer e a quelle di un sito web in cui le riflessioni sull'arte e la tecnologia si accompagnano alle informazioni sulle attività di organizzazioni non governative: l'interazione, prima di essere una caratteristica delle tecnologie digitali e un sentiero esplorato dall'arte, è una modalità dei rapporti sociali, la sostanza dell'esperienza umana³.

Decidere di aprire la mente a ciò che accade nel mondo, far parte di una comunità che progetta un uso diverso della rete, democratico e che socializza saperi tecnologici, è l'obiettivo di un'arte attivista digitale; dice lo stesso Verde intervistato da Valentina Tanni per Exibart nel 2000:

Così ho sfruttato l'occasione della mostra per realizzare un progetto dedicato alle associazioni non governative, al volontariato, agli attivisti politici e all'interattività che potesse essere fruito in mostra con l'installazione, nello spazio del quotidiano con una cartolina e un libretto, e nello spazio virtuale con un CD-rom e un sito web. Evidentemente ogni supporto ha privilegiato un aspetto diverso della riflessione su interattività-politica-virtuale. Il sito Internet riflette in particolare sul rapporto reale-virtuale che viene elaborato attraverso la rete dall'attivismo politico, e sul senso estetico-politico del fare web-art e del fare attività non-profit rivolte a migliorare il mondo. Infatti in sottotitolo di *X-8X8-X.net* è "non-profit-web-art antiportale", segnalando così fin dal titolo (oltre che dal tipo di impaginazione) anche una critica esplicita alla politica estetica ed economica dei portali e di certa net-art⁴.

Erano gli anni della cultura cyberpunk, della rivista Decoder, della mostra AHA a cura di Tatiana Bazzichelli, di Isole nella Rete, di AutArt, dei primi Hackmeeting (CPA Centro Popolare Autogestito Firenze Sud, 5-7 luglio 1998; Milano, 1999; Roma, 2000; Catania 2001), ma anche delle prime traduzioni italiane dei testi del Critical Art Ensemble e dell'approdo in Italia del movimento Tactical Media e Cyber Rights Now, del volume di Arturo Di Corinto e Tommaso Tozzi, *Hackivism: La libertà nelle maglie della rete* (Manifestolibri, 2002).

² <http://www.x-8x8-x.net/index8.htm>

³ Tutto il materiale grafico prodotto e la rassegna stampa sono custoditi nell'Archivio Giacomo Verde.

⁴ V. Tanni, *Net art e interattività. Intervista a Giacomo Verde*, in «Exibart», 9 giugno 2000 web <https://www.exibart.com/exiwebart/net-art-e-interattivita-intervista-a-giacomo-verde/>

Nel 2000 Verde partecipò al net strike 214T di Tommaso Tozzi (il sito è ancora attivo) e all'hack lab del CPA di Firenze dove si erano ritrovati artisti e teorici per collaborare e sperimentare nuove forme artistiche e discutere sui temi dell'arte, dei media, dell'hacking e della Net Art (Tommaso Tozzi, Claudio Parrini, Strano Network, Ferry Byte, The Walrus, Massimo Contrasto, Tatiana Bazzichelli, ecc.). E soprattutto erano gli anni del movimento di Seattle e dell'Anti G8 di Genova: rimarrà a futura memoria, la straordinaria opera documentaria, attivista e videopoetica di Verde e Lello Voce *Solo Limoni* (Shake edizioni, 2001)

Questo panorama è stato recentemente riproposto in maniera efficace nel saggio di Emanuele Rinaldo Meschini all'interno della rivista on line Kabul magazine⁵.



Le *oper'azioni* artistiche di Verde fondevano l'esperienza estetica con la pratica comunicativa dell'arte in un'ottica di decentramento produttivo, esplorando anche attraverso i diversi media e il web, nuovi modi di "fare mondo" e "creare comunità" con l'obiettivo di agitare le acque dell'arte con la forza dell'attivismo e della condivisione dal basso. Le sue *oper'azioni* artistiche proseguiranno con varie associazioni e collettivi

⁵ E.R. Meschini, *Squatting the Net: attivismo e digitale nelle prime esperienze italiane tra anni '90 e 2000. Dall'Hacker Art di Tommaso Tozzi al centro sociale degli Autistici/Inventati e la mostra AHA. Nascita e sviluppo dell'hackivism italiano*, in «Kabul Magazine», marzo 2020, web <https://www.kabulmagazine.com/squatting-net-hackivism-italia/>.

Lu_cia, Xear, ZoneGemma, Dromedari, Collettivo SuperAzione....impossibile elencarle tutte: ci piace però, ricordare il sodalizio artistico e umano di Verde con il cantiere sociale e officina d'arte Dada Boom di Viareggio che radunava (e continua a farlo) ex allievi e artisti tra cui Vittore Barone, Alessandro Giannetti, Clemente Pestelli, Luca Leggero e molti altri; nata per animare il territorio versiliese oltre che con l'arte, con l'impegno civile per rivendicare diritti fondamentali della comunità, l'associazione Dada Boom diventerà il cuore di tutta l'attività di Verde degli ultimi anni attraverso workshop, happening, performance, reading, incontri: lo spazio dell'Officina dal 2013 sarà anche la sua "seconda casa", il suo laboratorio ludico e artistico di sperimentazione, lo spazio "amico".

Tra le tante iniziative realizzate con Dada Boom, segnaliamo *RICREAZIONE* (6 luglio 2014), un workshop finalizzato a reinventare luoghi abbandonati e a trasformare materiali tecnologici di scarto in un'installazione artistica⁶.



Fig.04. Screenshot dal sito AutArt-Autonomia Autoformazione-Artivismo.



Fig.05. Verde+DadaBoom. Installazione *Ricreazione* (2014).

⁶ https://www.youtube.com/watch?v=miqW8HSxt7A&feature=emb_logo